

LXXV.

TORNATA DI MARTEDÌ 19 APRILE 1887

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE MAUROGONATO.

SOMMARIO. *Il deputato Luzzatti presenta la relazione sul disegno di legge con cui si autorizza l'applicazione provvisoria di alcuni aumenti di dazi di importazione. — Il ministro dell'interno chiede l'urgenza per un disegno di legge. — Il ministro della guerra Bertolè-Viale presenta un disegno di legge e fa alcune osservazioni sui lavori parlamentari — Osservazioni in proposito del deputato Del Balzo. — Il ministro di agricoltura e commercio presenta la relazione sull'andamento degli istituti di emissione per l'anno 1885. — Discussione del disegno di legge per l'autorizzazione ad alcune provincie e comuni di eccedere con la sovrainposta ai tributi diretti 1887 il limite medio dei centesimi addizionali applicati nel triennio 1884-85-86 — Osservazioni del ministro dell'interno, dei deputati Mazza, Carmine e del relatore Tittoni — Approvansi un ordine del giorno ed i disegni di legge. — Osservazioni del ministro dei lavori pubblici Saracco sui lavori parlamentari. — Il deputato Balestra presenta la relazione della Commissione sul disegno di legge: Concorso del fondo di religione, culto e beneficenza nelle spese dell'ospedale di S. Spirito in Roma. — Il presidente dichiara che verrà mandata agli Uffici una proposta di legge dei deputati Conti, Cagnola e Majocchi. Annuncia poi un telegramma del presidente della Camera col quale egli ringrazia la Camera per la prova di fiducia datagli non accettando la sua dimissione. — Il presidente comunica alcune domande di interrogazione e di interpellanza dei deputati Florenzano, Del Balzo, Comin e M. Garibaldi. — Il deputato Romano svolge una sua interrogazione riguardante il Municipio di Napoli — Risposta del ministro dell'interno. — Il ministro della marina presenta un disegno di legge relativo alla prescrizione dei crediti di massa dei militari del Corpo reali equipaggi. — Il ministro degli esteri ed il ministro di agricoltura e commercio fanno brevi osservazioni intorno alle interrogazioni dirette al Governo. — Il presidente annuncia il risultato della votazione sul disegno di legge per un monumento a Marco Minghetti. — Senza discussione approvasi il disegno di legge per l'approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali. — Osservazioni dei deputati di San Donato e Mazza sui lavori parlamentari. — Il presidente proclama il risultamento della votazione a squittinio segreto sui seguenti disegni di legge: Autorizzazione ad alcune provincie e comuni di eccedere con la sovrainposta ai tributi diretti 1887 il limite medio dei centesimi addizionali applicati nel triennio 1884-85 e 1886 (disegno di legge n. 126); autorizzazione a provincie e comuni di eccedere il limite medio dei centesimi addizionali (disegno di legge n. 134); autorizzazione a comuni e provincie di eccedere il limite medio dei centesimi addizionali (disegno di legge n. 135); autorizzazione a provincie e comuni*

di eccedere il limite medio dei centesimi addizionali (disegno di legge n. 139); autorizzazione alla provincia di Catania di eccedere il limite medio dei centesimi addizionali (disegno di legge n. 151); autorizzazione a provincie e comuni di eccedere il limite medio dei centesimi addizionali (disegno di legge n. 156); approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

La seduta incomincia alle ore 2,15 pomeridiane.

Pullè, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato; quindi legge il seguente sunto di

Petizioni.

3802. Il presidente della Camera di commercio di Carrara esprime il voto, che le lamine o barre di ferro ad uso di segar pietre e marmi non siano nella nuova tariffa doganale colpite da dazio superiore all'attuale.

3803. Il presidente della Camera di commercio di Padova si associa alla petizione dei conciatori italiani, perchè si provveda ad un aumento sul dazio d'importazione delle pelli.

3804. Il presidente della Camera di commercio di Torino si associa alla petizione dell'associazione laniera italiana per chiedere che, essendosi accresciute le tariffe su tutti gli oggetti accessori dell'industria laniera, si aumentino anche le tariffe sulle lanerie.

3805. Domenico Tommasini ed altri dieci pilatori di riso della provincia di Treviso chiedono si stabilisca un dazio d'entrata di lire 3 per quintale sul riso pilato.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per erezione di un monumento a Marco Minghetti.

Presidente. L'ordine del giorno reca: *Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per erezione di un monumento in Roma alla memoria di Marco Minghetti.*

Si proceda alla chiama.

Pullè, segretario, fa la chiama.

Presidente. Si lascieranno le urne aperte.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Luzzatti a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Luzzatti. (*Presidente della Commissione generale del bilancio*). Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: *Autorizzazione per l'applicazione provvisoria dell'aumento*

per alcuni tributi; e ciò a nome della Commissione generale del bilancio.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Disegno di legge per riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza, dichiarato d'urgenza.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Crispi, ministro dell'interno. Ieri presentai alla Camera un disegno di legge per il riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza. Oggi chiedo che sia dichiarato d'urgenza, e che sia mandato alla Commissione la quale è incaricata dell'esame del disegno di legge sulla pubblica sicurezza. Siccome poi questo disegno di legge si rannoda al nostro sistema generale economico, così sarebbe necessario che fosse votato presto, appunto perchè se ne tenga conto nel bilancio dell'anno finanziario 1887-1888.

Presidente. L'onorevole ministro dell'interno chiede che sia dichiarato d'urgenza il disegno di legge, che fu da lui presentato ieri, per riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza.

Se non vi sono osservazioni, questo disegno sarà dichiarato d'urgenza.

(*L'urgenza è ammessa*).

Inoltre l'onorevole ministro domanda che questo disegno di legge sia mandato alla Commissione incaricata dell'esame della legge sulla pubblica sicurezza.

Se non vi sono osservazioni anche questa proposta si intenderà accettata.

(*È approvata*).

Ritiro della legge sulle promozioni nell'esercito, e sugli ufficiali in congedo.

Presidente. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

Bertolè Viale, ministro della guerra. Assenzienti i miei colleghi del Ministero, mi onoro di presentare alla Camera un decreto reale col quale sono autorizzato a ritirare il disegno di legge sul-

l'avanzamento nell'esercito, sugli obblighi di servizio ed assegni speciali degli ufficiali in congedo.

Mi sono indotto a questo, perchè credo opportuno di arrecare alcune modificazioni al disegno di legge quale venne formulato dall'onorevole mio predecessore, ritenendo che queste modificazioni si renderanno anche maggiormente necessarie se la Camera vorrà accogliere favorevolmente un disegno di legge che presenterò fra non molti giorni, il quale conterrà alcune modificazioni alla legge esistente sull'ordinamento dell'esercito, e provvederà agli aumenti delle armi d'artiglieria, genio e cavalleria.

Mi riserbo però di ripresentare alla Camera, e prontamente, quella parte del disegno di legge che ritiro, relativa agli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo illimitato.

Credo poi necessario di pregare l'onorevole presidente della Camera a voler sollecitare la Commissione che deve riferire sul disegno di legge, presentato dal mio onorevole predecessore, per il richiamo sotto le armi dei militari di prima categoria della classe del 1864, con obbligo di servizio di due anni sotto le armi.

È necessario che la Camera si occupi di questo disegno di legge, il quale implica una spesa di 4,600,000 sopportata parte dall'esercizio che sta per scadere, parte dall'esercizio futuro.

Ora il mio predecessore ha ordinato, durante la proroga della Camera, il richiamo di questa classe, la quale è venuta alle armi il giorno 15 del corrente mese, e per provvedere alle spese occorrenti, d'accordo con i colleghi del Ministero d'allora, ha prelevato una somma di lire 500,000 sui fondi di riserva.

Come la Camera comprende, questa somma così limitata non permetterebbe di trattenere per sei mesi sotto le armi questi 20,000 uomini; quindi occorre che la Camera discuta questo disegno di legge, giacchè se non venisse approvata la spesa necessaria (cosa che io non voglio supporre), bisognerebbe congedare subito i richiamati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Balzo.

Del Balzo. In seguito alle dichiarazioni dell'onorevole ministro della guerra, ed essendo io commissario del primo Ufficio per l'esame della legge di cui si parla, debbo dire che la Commissione stessa era già stata convocata per lo stesso giorno in cui la Camera fu prorogata; ma che in seguito alla proroga essa non si potè più riunire. Però è riconvocata per domani; ed assicuro che disimpegnerà presto il suo ufficio.

Presidente. Tengo conto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole Del Balzo; colgo però l'occasione offertami per pregare i relatori delle diverse leggi presentate, di sollecitare i loro lavori, affinchè alla Camera non manchi materia di discussione, tanto più che abbiamo poco tempo disponibile.

Frattanto la Camera prende atto del decreto col quale il ministro della guerra intende di ritirare il disegno di legge relativo alle promozioni nel regio esercito, sugli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo ed agli assegni speciali per questi ufficiali.

Presentazione della relazione sull'andamento degli Istituti di emissione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sull'andamento degli Istituti di emissione per l'anno 1885.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro d'agricoltura e commercio della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Discussione del disegno di legge per autorizzare alcune provincie e comuni ad eccedere il limite della sovrimposta.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per l'autorizzazione ad alcune provincie e comuni di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti 1887 il limite medio dei centesimi addizionali applicati nel triennio 1884-85-86.

Prego l'onorevole ministro dell'interno di dichiarare se consente che la discussione si apra sul disegno di legge, come è stato modificato dalla Commissione.

Crispi, ministro dell'interno. Il Governo accetta che la discussione sia aperta sul disegno di legge come è stato modificato dalla Commissione.

Però devo dire alla Camera, che per un telegramma ricevuto dal prefetto di Sassari, parrebbe che nelle cifre che riguardano quella provincia sia incorso qualche errore; tanto che il prefetto richiede i documenti relativi.

Quindi è, che dalla tabella, in cui sono le tre provincie, Pisa, Sassari e Verona vorrei che, per ora, fosse esclusa Sassari, per la quale sarà fatto un disegno speciale di legge, a fine di vedere quali

errori ci siano, e se sia esatto quello che il prefetto ha telegrafato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazza.

Mazza. (*Presidente della Commissione*). La Commissione accetta la sospensiva, proposta dall'onorevole ministro dell'interno, riguardo alla provincia di Sassari; e prende questa occasione per dire che stamane è giunta dal Ministero alla Commissione una rettificazione, riguardante la domanda di eccedenza della sovrainposta, del comune di Mura in provincia di Brescia. E, poichè tale rettificazione potrebbe influire nelle conclusioni già prese, così anche per questa parte la discussione e la votazione della Camera vogliono essere sospese, finchè la Commissione abbia deliberato e presentato la sua definitiva proposta, come si propone di fare.

Presidente. Do lettura dei disegni di legge presentati dalla Commissione. (Vedi *Stampati* numeri 126-A, 134-A, 135-A, 139 A, 151-A e 156-A).

La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Carmine.

Carmine. L'applicazione delle disposizioni sancite dagli articoli 50 e 52 della legge 1° marzo 1886, per effetto delle quali vennero presentati alla Camera i disegni di legge che stiamo per discutere, ha dato luogo a tre diverse questioni di interpretazione.

La dotta e diligente relazione della Commissione prende in serio esame due di queste questioni; espone le conclusioni alle quali la Commissione è arrivata intorno alle stesse, e concreta queste conclusioni con un articolo aggiuntivo al primo disegno di legge del Ministero. La terza questione non solo non viene discussa dall'onorevole relatore, ma dal testo della relazione si deduce che la Commissione dà alla stessa un'interpretazione che io credo non sia nè la più giusta nè la più conforme allo spirito della legge 1° marzo 1886.

Sul primo punto io mi trovo pienamente d'accordo con la Commissione. Io ammetto con la stessa che l'eccedenza alla media triennale indicata all'articolo 52 della legge 1° marzo 1881, deve intendersi per eccedenza alla media della sovrainposta che risulta dall'applicazione dei centesimi stessi.

Sul secondo punto io ammetto pure con la Commissione che le provincie le quali prima della promulgazione della legge 1° marzo 1886 non avevano ecceduto, insieme ai comuni, il limite legale dei cento centesimi addizionali non possono valersi di tutti i cento centesimi, ma soltanto di

quelli che rimangono dopo detratta dai cento la loro media triennale insieme a quella dei comuni.

Il terzo punto controverso, al quale io accennava poc' anzi, è questo.

Quando succede che una provincia, insieme ai propri comuni, oltrepassa il limite dei cento centesimi? O, in altri termini, quando è che una provincia comincia ad essere obbligata a domandare l'autorizzazione legislativa per oltrepassare la media triennale della sovrainposta? Deve essa domandare questa autorizzazione, anche quando in un solo comune della provincia la somma delle due sovrainposte provinciale e comunale sorpassi i cento centesimi; oppure è obbligata a domandare questa autorizzazione solo quando in tutti i comuni delle provincie accada ciò? ovvero quando ciò sia in un numero determinato di comuni?

L'interpretazione che, come diceva poc' anzi, appare dalla relazione come implicitamente ammessa dalla Commissione, si avvicina a questa terza ipotesi; risulta cioè dalla relazione che la Commissione ammetterebbe che delle varie cifre di centesimi addizionali dei comuni di una medesima provincia si debba fare la media, e che da questo unico fattore, sommato con la cifra dei centesimi provinciali, debba risultare se la provincia eccede i cento centesimi, insieme ai comuni.

Con questa interpretazione, a mio avviso, si vengono a privare i contribuenti di molti comuni di quella garanzia che gli articoli 50 e 52 della legge 1° marzo 1886 vollero accordare ai contribuenti di tutti indistintamente i comuni del regno. Dalla stessa interpretazione deriva questa conseguenza, a mio parere, illogica; che i contribuenti di un determinato comune godrebbero di questa garanzia, quando il comune stesso appartenesse ad una provincia, nella quale la maggioranza dei comuni sia stata, e si mantenga, larga nello spendere; ed invece non ne godrebbero, quando la maggioranza dei comuni della provincia fosse, e si mantenesse, economo nella sua amministrazione.

Io credo invece che le disposizioni degli articoli 50 e 52 della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria impongano alla provincia di chiedere l'autorizzazione di sorpassare la media della sovrainposta provinciale raggiunta nei tre anni 1884, 1885 e 1886, anche quando in un solo dei comuni della provincia la somma delle due sovrainposte provinciale e comunale arrivi ai cento centesimi.

E mi piace, a sostegno di questa mia opinione, di citare alcune parole della relazione, dirette a giustificare le conclusioni della Commissione, in-

torno al secondo dei due punti controversi, da me poco anzi accennati:

“ Prendete (così scrive l'onorevole relatore) prendete come punto di partenza l'aggravio attuale del contribuente; fate che l'azione moderatrice dell'articolo 52 si espliciti appena voglia rendersi quest'aggravio più poderoso; e l'applicazione della legge sarà chiara, precisa, logica, e lo scopo che si è prefisso sarà completamente raggiunto. ”

Ora, se voi volete che la azione moderatrice dell'articolo 52 si faccia sentire appena che l'aggravio dei contribuenti sia per diventare più oneroso, voi dovete necessariamente considerare l'aggravio dei contribuenti di ogni singolo comune; e non la media dell'aggravio dei contribuenti di tutti i comuni della provincia.

Io non vedo poi, quale inconveniente possa derivare dalla interpretazione più restrittiva che io propugno. L'unica conseguenza sarebbe questa: che un numero maggiore di bilanci provinciali dovrebbe esser presentato al controllo del Parlamento. Ma, se noi dobbiamo, come dovremmo necessariamente, ogni anno prendere in esame parecchie centinaia di bilanci comunali, non sarà un grave inconveniente se a questi si dovrà aggiungere qualche dozzina di bilanci provinciali. Anzi, si avrà questo vantaggio: che, se il sindacato del Parlamento sopra questi bilanci provinciali risulterà di qualche efficacia, esso potrà forse contribuire a far diminuire il numero dei comuni i quali si troveranno costretti a domandare la autorizzazione legislativa di sorpassare la loro rispettiva media triennale di sovrimposta.

Prima di concludere, poichè veggio ripetutamente citato dall'onorevole relatore il disegno di regolamento per la esecuzione della legge sul riordinamento della imposta fondiaria, compilato dalla Commissione nominata col reale decreto 11 marzo 1886, non posso esimermi dal ricordare che quel disegno di regolamento, intorno a questo punto, dà ragione alla interpretazione da me propugnata.

Mi limito, per ora, a queste brevi considerazioni; e mi riservo di concretarle in un emendamento all'articolo aggiuntivo proposto dalla Commissione, dopo aver udite le risposte che confido vorranno darmi l'onorevole ministro dell'interno e l'onorevole relatore della Commissione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Tittoni, relatore. Onorevole signor presidente, se ci fossero altri oratori iscritti, preferirei di parlare dopo di essi.

Presidente. Non ce ne sono.

Tittoni, relatore. Allora dirò che la Commissione è lieta che il Governo abbia accettate le sue conclusioni, ed ha la certezza che tra breve esso vorrà presentare il disegno di legge per il riordinamento delle finanze locali, il quale porrà fine all'anormale ed imperfetto controllo delle amministrazioni provinciali e comunali quale è stabilito dagli articoli 50 e 52 della legge 1^o marzo 1886.

Nessuno avendo preso parte a questa discussione ritengo che le conclusioni della Commissione sieno anche accettate dalla Camera; e quindi non farò un discorso accademico per combattere delle obbiezioni che non sono state fatte.

Mi limiterò a rispondere all'unico oratore che ha parlato per contrastare l'interpretazione della legge che dalla vostra Commissione è propugnata.

Circa il punto, sul quale l'onorevole Carmine ha richiamato l'attenzione della Camera, la Commissione ha seguito la via che era già stata tracciata dal Governo nelle sue circolari.

Per computare se una provincia, insieme ai comuni, oltrepassasse i cento centesimi, che costituiscono il limite legale di sovrimporre, s'incontrarono queste difficoltà: da una parte vi era un fattore solo, la sovrimposta provinciale, dall'altra, molti fattori, le sovrimposte dei diversi comuni; bisognava dunque ridurre questi fattori ad un unico denominatore per porlo in confronto con la sovrimposta provinciale.

Il Governo ha creduto di prendere la media, ed ha ritenuto che quando le sovrimposte della provincia, sommate con la media delle sovrimposte comunali oltrepassano i cento centesimi, fosse il caso d'applicare gli articoli 50 e 52.

Questo sistema è sembrato alla Commissione il più logico, il più semplice, ed anche l'unico possibile.

Non so vedere come l'onorevole Carmine vi ravvisi un aggravio maggiore per i contribuenti. Al contrario io ritengo che questo sistema è il più conforme all'equità, imperocchè la media è quella che, se non raggiunge l'eguaglianza voluta, per lo meno più di qualunque altro sistema vi si avvicina.

L'onorevole Carmine vorrebbe prendere per punto di paragone il comune che ha sovraimposto la cifra maggiore; ma se in una provincia, per circostanze eccezionali, un comune avrà imposto una cifra elevatissima, vi parrà opportuno, vi parrà giusto obbligare la provincia, per questo fatto indipendente dalla propria amministrazione,

a venire innanzi alla Camera per l'approvazione del proprio bilancio?

Alla Commissione sembra che no; e quindi persiste nella sua opinione che è anche quella del Governo.

D'altra parte — come l'onorevole Carmine deve aver rilevato dalla relazione — questo inconveniente per i comuni non esiste; perchè quando, invece di giudicare se la provincia ha oltrepassato i cento centesimi, noi giudichiamo se ciascun comune rispetto alla provincia li ha oltrepassati, allora noi non abbiamo più dinnanzi un fattore unico e uno multiplo, ma due fattori unici, perchè per il comune si giudica la sovrainposta propria di fronte a quella della provincia.

Dunque per questa parte gli inconvenienti accennati dall'onorevole Carmine non esistono.

Finalmente l'onorevole Carmine ha accennato, come autorità, alla deliberazione della Commissione nominata con regio decreto per redigere il progetto di regolamento alla legge 1º marzo 1886.

La vostra Commissione ha preso cognizione di questo progetto di regolamento; che anzi nella relazione è più volte ricordato. Però è ricordato per riferirne le conclusioni e per discuterne gli argomenti addotti a sostegno delle conclusioni stesse, ed è d'uopo riconoscere che non può venire attribuita ad esso autorità maggiore di quella di un semplice avviso emesso da qualunque corpo consultivo. Imperocchè la vostra Commissione ha opinato che questa facoltà di interpretare gli articoli 50 e 52 non fosse nelle attribuzioni del potere esecutivo; anzi ritiene che nel promulgare mediante regio decreto il regolamento definitivo, il Governo, in omaggio alle buone regole costituzionali farà bene ad omettere gli articoli di quel progetto di regolamento che si riferiscono all'interpretazione delle disposizioni della legge 1º marzo 1886, l'applicazione delle quali è riserbata unicamente al potere legislativo.

Quindi se noi abbiamo ricordato questo articolo a proposito di una delle opinioni che sono state emesse, non possiamo in nessun modo trovarvi un ostacolo alle deliberazioni nostre, nelle quali siamo perfettamente liberi, e nelle quali non possiamo essere trattenuti dall'opinione contraria di altri. Io mi lusingo quindi che queste spiegazioni appagheranno l'onorevole Carmine, il quale vorrà unirsi agli altri colleghi nel votare le nostre proposte.

Presidente. L'onorevole Carmine ha facoltà di parlare.

Carmine. Sono dispiacente di non potermi dichiarare soddisfatto delle spiegazioni che l'onore-

vole relatore ha avuto la compiacenza di fornirmi. Egli ha cercato di dimostrare che con l'interpretazione adottata concordemente dal Governo e dalla Commissione, non vi era nessuna mancanza di garanzia per i comuni. Ma le disposizioni sancite dagli articoli 50 e 52 della legge 1 marzo 1886 non sono dirette a garantire i comuni, ma bensì a garantire i contribuenti, ed io ho appunto dimostrato che con quella interpretazione in parecchi casi si viene a togliere la garanzia che la legge ha voluto accordare ai contribuenti.

Debbo anche rettificare un'altra asserzione dell'onorevole relatore riguardo alla citazione da me fatta del regolamento per l'esecuzione della legge pel riordinamento dell'imposta fondiaria. Io non ho citato quel regolamento come un'autorità, anzi, ho dichiarato che lo citava unicamente perchè lo vedeva citato dall'onorevole Tittoni nella sua relazione.

Dopo ciò io mi limito a dichiarare che non presento alcuna proposta concreta. Vedo che la Camera non prende un grandissimo interesse a questa discussione; e quindi mi persuado che questa tutela che si è voluta accordare ai contribuenti con gli articoli 50 e 52 della legge 1º marzo 1886, non avrà certo una grande efficacia; e che non avrebbe neppure una grande importanza il fare o non fare adottare alla Camera una dichiarazione interpretativa nel senso da me propugnato.

Presidente. Non essendovi altri oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

(La discussione generale è chiusa).

La Commissione ha presentato il seguente ordine del giorno:

“ La Camera invita il Governo a presentare al più presto il disegno di legge pel riordinamento del sistema tributario dei comuni e delle provincie e passa alla discussione degli articoli. ”

L'onorevole ministro accetta quest'ordine del giorno?

Crispi, ministro dell'interno. Il Ministero accetta l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, non essendo che la ripetizione dell'articolo 51 della legge della perequazione fondiaria, articolo il quale impone al Governo di studiare la materia e proporre un disegno di legge pel riordinamento delle imposte comunali.

È bene la Camera sappia che il Governo si è occupato di questa gravissima materia, che già studi furono fatti, e che non si tarderà molto a presentare la legge relativa.

Certamente la quistione dell'assetto del sistema tributario dei comuni ha preoccupato il Governo, e preoccuperà anche molto la Camera; ma non si può risolvere incidentalmente in questa occasione, la quale veramente non offrirebbe modo alla Camera di poter discutere ampiamente gl'intendimenti del Governo sulla grave questione. Mi limiterò quindi a dire che accettiamo l'ordine del giorno, il quale nulla più c'impone di quello che c'imponeva la legge medesima.

Presidente. Non essendovi opposizioni, nè proposte, pongo a partito l'ordine del giorno della Commissione accettato dal Governo, del quale ho già dato lettura.

(È approvato).

Passiamo ora alla discussione degli articoli del disegno di legge n. 126. Ne do lettura.

“ Art. 1. Le provincie di cui all'articolo 50 della legge 1° marzo 1886, che prima di detta legge non avevano ecceduto insieme ai comuni il limite legale dei cento centesimi addizionali ai tributi diretti, potranno al di là della propria media triennale, valersi di tutti i centesimi che rimangono dopo detratta dai cento la loro media triennale e quella dei comuni.

“ L'eccedenza alla media triennale di cui allo articolo 52 della legge 1° marzo 1886 deve intendersi per eccedenza alla media dei centesimi addizionali e non per eccedenza alla media della sovrimposta che risulta dall'applicazione dei centesimi stessi. ”

Nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito quest'articolo 1.

(È approvato).

“ Art. 2. Le amministrazioni provinciali indicate nell'elenco che fa seguito alla presente legge sono autorizzate ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti 1887 il limite medio dei centesimi addizionali raggiunto nei bilanci 1884, 1885 e 1886, applicando le aliquote fissate nello elenco medesimo. ”

Prego l'onorevole segretario di dar lettura dell'elenco annesso a questo disegno di legge.

Pullè, segretario, legge (Vedi *Allegato* n. 1).

Presidente. L'onorevole presidente della Commissione, giusta quanto fu già osservato poco fa, mi ha fatto pervenire una memoria, nella quale si avverte, che bisogna sospendere il n. 2 dell'elenco che fa seguito al disegno di legge del Ministero n. 126. Sta bene?

Mazza. (*Presidente della Commissione*). Sta bene.

Presidente. Pongo dunque a partito l'articolo 2 con l'elenco che vi si riferisce.

Tutti gli elenchi sono sotto gli occhi dei deputati. Se lo si desidera, saranno letti. (*No! no!*) Se non si fanno eccezioni, s'intende che gli elenchi vengono approvati insieme al relativo articolo di legge.

Chi l'approva sorga.

(È approvato).

Passeremo alla discussione del disegno di legge n. 134.

Pullè, segretario, legge:

“ *Articolo unico.* Le amministrazioni comunali indicate nell'elenco che fa seguito alla presente legge sono autorizzate ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti 1887 il limite medio dei centesimi addizionali raggiunto nei bilanci del triennio precedente, applicando le aliquote fissate nell'elenco medesimo. ”

Elenco che fa seguito al disegno di legge n. 134. (Vedi *Allegato* n. 2).

Presidente. Pongo a partito quest'articolo unico col relativo elenco.

Chi lo approva si alzi.

(È approvato).

Si passa ora alla discussione del disegno di legge numero 135.

Pullè, segretario, legge:

“ *Articolo unico.* Le amministrazioni provinciali indicate nell'elenco che fa seguito alla presente legge sono autorizzate ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti 1887 il limite medio dei centesimi addizionali raggiunto nel triennio 1884-85-86 applicando le aliquote fissate nell'elenco medesimo. ”

Elenco che fa seguito al disegno di legge n. 135. (Vedi *Allegato* n. 3).

Presidente. Chi approva quest'articolo unico coll'unito elenco si alzi.

(È approvato).

Si passa ora alla discussione del disegno di legge numero 139.

Pullè, segretario, legge:

“ *Articolo unico.* Le amministrazioni comunali indicate nell'elenco che fa seguito alla presente legge, sono autorizzate ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti 1887 il limite medio dei centesimi addizionali raggiunto nei bilanci del

triennio precedente, applicando l'aliquota fissata nell'elenco medesimo. »

Elenco che fa seguito al disegno di legge n. 139. (Vedi *Allegato* n. 4).

Presidente. Pongo a partito quest'articolo unico coll'unito elenco. Chi l'approva si alzi.

(È approvato).

Ora viene in discussione il disegno di legge numero 151.

Pullè, segretario, legge:

Articolo unico. » La provincia di Catania è autorizzata ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti 1887 il limite medio dei centesimi addizionali raggiunto nel triennio 1884-85-86 applicando l'aliquota di 0,8461 per ogni lira d'imposta in principale. »

Presidente. Chi approva quest'articolo unico col relativo elenco è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Viene ora in discussione il disegno di legge n. 156.

Pullè, segretario, legge:

« *Articolo unico.* Le amministrazioni comunali indicate nell'elenco che fa seguito alla presente legge sono autorizzate ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti 1887 il limite medio dei centesimi addizionali raggiunto nei bilanci del triennio precedente, applicando le aliquote fissate nell'elenco medesimo. »

Elenco che fa seguito al disegno di legge. (Vedi *Allegato* n. 5).

Presidente. L'onorevole presidente della Commissione mi ha fatto sapere che bisogna nell'elenco annesso a questo articolo di legge sospendere il n. 95, riguardante il comune di Mura in provincia di Brescia. Con questa riserva metto a partito l'articolo unico con l'elenco annessovi.

(È approvato).

Si procederà più tardi alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge testè approvati per alzata e seduta.

Dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici relative a interpellanze ed interrogazioni rivoltegli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Sono in dovere di dichiarare agli onorevoli deputati che

mi hanno rivolto interrogazioni, e cioè agli onorevoli Garibaldi, Cucchi Francesco, Di Sant'Onofrio, Arcoleo, Pandolfi, e De Cristofaro, che sono disposto a rispondere alle loro domande nella seduta di posdomani, purchè sia approvata la legge del *catenaccio*, la quale necessariamente deve avere la precedenza. Mi giova però fare una dichiarazione all'onorevole Arcoleo, e a' suoi colleghi sottoscrittori della interrogazione da lui rivoltami che oggi stesso avendo io accettato l'eredità, o dirò meglio, la promessa che il mio predecessore avea data ad un senatore, il quale volle interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno alla linea ferroviaria Valsavoja-Caltagirone, oggi stesso io dovrò rispondere in Senato. Di ciò io penso che essi non si dorranno, mentre dichiaro per debito di lealtà e di giustizia che essi, od almeno alcuno in nome dei suoi colleghi mi ha fatto osservazioni a questo riguardo, e mi ha manifestato i suoi disegni per i lavori della ferrovia da Valsavoja a Caltagirone.

Devo pure dichiarare all'onorevole Sciacca della Scala che io sono parimente disposto a rispondere alla sua domanda, ma lo farò quando venga in discussione il disegno di legge che ho avuto l'onore di presentare nella seduta di ieri, avvegnchè non si tratta di progetto che si riferisca ad altre linee, ma si riferisce ai concetti dell'amministrazione intorno alla costruzione delle ferrovie; ed è chiaro che questi concetti non dovranno essere altrimenti espliciti se non nella discussione del disegno di legge che ho avuto l'onore di presentare.

Concludo quindi che sono agli ordini degli onorevoli deputati e della Camera per la seduta di posdomani, purchè sia votata la legge del *catenaccio*; e quanto all'onorevole Sciacca della Scala, se egli lo crede, quando venga in discussione il disegno di legge cui ho testè accennato.

Io spero che gli onorevoli interpellanti vorranno essere soddisfatti.

Presidente. Secondo la proposta dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, saranno iscritte nell'ordine del giorno della tornata di posdomani le interrogazioni a lui rivolte a condizione però che sia votata la legge del *catenaccio*. Se non vi sono osservazioni, resta così convenuto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Arcoleo.

Arcoleo. Mi sento in dovere di ringraziare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, che ha avuto la cortesia di constatare in me una sclerzia che è un dovere. Del resto è nell'interesse legittimo e indugiato di tanti comuni che io tengo a provocare solleciti provvedimenti.

E voglio sperare che le dichiarazioni che l'onorevole ministro farà in Senato sieno così rassicuranti da soddisfare l'aspettativa mia e dei miei colleghi Pandolfi e De Cristofaro.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Balestra a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Balestra. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: "Concorso del fondo di religione, culto e beneficenze nelle spese dell'ospedale di S. Spirito in Roma."

Presidente. Questa relazione, sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Comunicazioni della Presidenza.

Presidente. È pervenuta alla Presidenza una proposta di legge di iniziativa degli onorevoli Campi, Majocchi e Cagnola.

Essa sarà mandata agli Uffici perchè ne ammettano la lettura.

Annunzio alla Camera con grande compiacimento che ieri sera ricevetti dall'illustre nostro presidente il seguente telegramma:

"Ringrazio caldamente Camera dimostratami benevolenza. Obbediente sua volontà mi recherò prontamente costi. (*Bravo!*) Sia ella interpreto miei sentimenti presso onorevoli colleghi. (*Vive approvazioni!*)

"Biancheri."

Credo di interpretare il voto della Camera dichiarando che essa gradisce moltissimo questa novella prova di deferenza e di patriottismo che l'onorevole presidente, sempre eguale a se stesso, si è compiaciuto di darle. (*Benissimo!*)

Annunzio di domande d'interrogazione e d'interpellanza.

Presidente. Annunzio alla Camera che furono presentate altre domande di interpellanza e d'interrogazione. Una è dell'onorevole Florenzano ed è la seguente:

"Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dalla pubblica istruzione sulle condizioni attuali del collegio Asiatico e scuola di lingue orientali in Napoli, e sui criteri adottati sinora pel governo di questa istituzione, e sugli intendimenti del Ministero per l'avvenire di essa."

Un'altra è dell'onorevole Del Balzo:

"Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui ritardi nella costruzione della ferrovia Avellino-Benevento."

Un'altra interrogazione dell'onorevole Comin è del seguente tenore:

"Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministero circa le sue idee in quanto alla legge di modificazione all'ordinamento dell'esercito, la quale, approvata dalla Camera si trova ora dinnanzi al Senato."

Infine ve n'è una presentata dall'onorevole Garibaldi, che è la seguente:

"Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro della guerra sulla direzione militare del corpo di spedizione in Africa."

Prego gli onorevoli ministri di dichiarare se e quando intendano rispondere a queste domande d'interrogazione, come pure alle altre già annunziate nella tornata di ieri.

Depretis, presidente del Consiglio. Per le interrogazioni lette testè dall'onorevole presidente, il Ministero dirà nella prossima seduta, se e quando sarà in grado di rispondere; riguardo poi a quelle delle quali si è fatta riserva nella tornata di ieri, io posso dichiarare sin d'ora gl'intendimenti del Governo.

Due interpellanze furono indirizzate al ministro degli esteri dagli onorevoli Toscanelli e Odescalchi.

Ritenendo che non si possa attribuire a queste due interpellanze, almeno a mio debole avviso, un carattere d'urgenza, come invece si deve attribuire ad alcuni provvedimenti presentati ieri alla Camera, il Ministero dichiara che accetta le interpellanze, ma prega gli interpellanti a volerne rimandare la discussione dopo quella dei provvedimenti finanziari presentati ieri alla Camera.

Un'altra interpellanza fu presentata dall'onorevole Pignatelli, diretta al ministro della guerra, intorno agli intendimenti del Governo su Massaua e ai provvedimenti da prendere in conseguenza dell'eccidio di Dogali.

In nome del mio onorevole collega il ministro della guerra e del Governo, io dichiaro che, dopo le dichiarazioni fatte ieri alla Camera in nome del Gabinetto, il Governo non potrebbe accettare questa interpellanza ed entrare in una discussione che sarebbe contraria a tutte le regole di prudenza a cui il Governo deve attenersi.

Perciò io prego l'onorevole Pignatelli di voler ritirare, per amore del paese, mi permetta la frase, la sua interrogazione.

All'altra interrogazione ha già risposto l'onorevole mio collega, il ministro dei lavori pubblici.

Ve n'è una dell'onorevole Odescalchi, indirizzata al ministro di grazia e giustizia.

Credo che l'onorevole Odescalchi sarà disposto a ritirarla.

Il mio collega, il ministro dell'interno, risponderà all'interpellanza presentata dall'onorevole Romano.

Presidente. L'interrogazione dell'onorevole Odescalchi, alla quale allude il presidente del Consiglio fu già ritirata.

Romano. Prego l'onorevole ministro dell'interno di accordarmi 5 soli minuti per dirigerli una preghiera, intorno...

Presidente. Onorevole Romano, Ella non ha chiesto la facoltà di parlare. Onorevole Pignatelli, Ella insiste nella sua domanda d'interpellanza?

Pignatelli. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Pignatelli. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio ritiro la mia interpellanza.

Romano. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Romano. Prego l'onorevole ministro dell'interno di volermi concedere meno di cinque minuti di tempo per rivolgergli tre domande, alle quali riduco la mia interpellanza sul risanamento di Napoli.

Io domando che il Municipio di Napoli rientri nella legalità. Il Governo ha il debito di tutelare la legalità di tutte le amministrazioni da lui dipendenti, come lo ha il rappresentante del Governo, che è il prefetto di quella provincia.

Domando in secondo luogo che i cento milioni deliberati dalla legge 15 gennaio 1885 per il risanamento di Napoli non s'invertano in opere di lusso edilizio.

Lo Stato ha contribuito 50 milioni, obbligando il comune a contribuirne altrettanti per l'opera di risanamento della città.

Niuna delle due somme può invertirsi in altro uso: il Municipio, se ne ha i mezzi, potrà spendere quello che vuole in opere di abbellimento e di lusso edilizio della città; ma giova ripeterlo, non può investire un sol centesimo delle due somme in altro uso.

Domando in terzo luogo che prima di demolire le attuali infelici case degli operai e delle classi diseredate del popolo, si provveda onde non ri-

mangano senza tetto trentamila famiglie, che formano per lo meno sessantamila abitanti, i quali non possono restare senza tetto, e contentarsi di rimanere sotto la ridente volta del cielo di Napoli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Crispi, ministro dell'interno. Il Governo risponderà brevi parole alle domande dell'onorevole Romano.

Anzi tutto mi permetta l'onorevole deputato che io gli domandi di spiegarsi meglio intorno al significato del far rientrare il municipio di Napoli nella legalità, imperocchè nessuna notizia è pervenuta al Governo che quel municipio non sia regolarmente costituito e che regolarmente non funzioni.

Venendo poi alle opere di risanamento aprirò intero l'animo mio. Sui cento milioni decretati a cotesto scopo, 50 deve pagarne il municipio, quantunque lo Stato abbia garantito tutti e 100 i milioni. Comunque siasi è intendimento del Governo che questi cento milioni non siano distratti dallo scopo per cui fu fatta la legge di risanamento per Napoli.

Il sindacato, che si è esercitato e che si esercita sulle opere che a Napoli stanno costruendosi e che si costruiranno, è esercitato in questo senso, che i cento milioni non siano oltrepassati e che non si devii dai fini ai quali mira la legge. Certamente il municipio è nel suo diritto di fare dei contratti e di fare opere anche per una somma maggiore; come è naturale che oltre al beneficio del risanamento, una grande città come Napoli può volere ed ottenere quell'ornamento edilizio che fa la gloria ed il lustro delle grandi città. Del resto nessuno potrà impedire che nel risanar Napoli se ne migliori contemporaneamente l'ornamento. Quello che assolutamente si deve pretendere è che non si distrugga il danaro dallo scopo per il quale il Parlamento l'ha decretato.

Vengo all'ultima osservazione dell'onorevole Romano. Non ci può essere un Governo serio, il quale cominci dal far distruggere la parte di Napoli nella quale dimorano gli operai prima che si sia provveduto che questi stessi operai possano trovare alloggio.

A questo scopo mira l'ufficio del Governo; e nei parecchi progetti che furono approvati per i diversi rioni che stanno costruendosi a Napoli, il primo pensiero del Governo fu di ottenere dal municipio la promessa formale che vi sia una data quantità di terreno che, dato gratuitamente ai co-

struttori, debba servire per la costruzione delle case operaie.

Per quanto si riferisce al sistema di queste case, noi ne abbiamo fatto uno studio speciale, imperocchè l'interesse dei non abbienti tocca il nostro cuore e interessa noi come può interessare qualunque deputato di questa Camera.

Dopo di ciò io credo che l'onorevole deputato Romano debba essere soddisfatto delle mie risposte: del resto non potrei darne altre.

Romano. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Romano. Sono soddisfatto delle risposte dell'onorevole ministro e confido che tutto il bonificazione sarà fatto per lo meglio. E quanto alla spiegazione che egli desidera intorno alla mia prima domanda, dichiaro che nel municipio di Napoli votano adesso molti Consiglieri che non hanno diritto di votare, e per conseguenza, per ristabilimento della legalità io intendo che non debbano intervenire nel Consiglio comunale e prender parte alle sue deliberazioni coloro che non ne hanno il diritto, e che nullameno vi prenderebbero parte.

Presidente. In conclusione Ella ritira la sua interpellanza?

Romano. La ritiro, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

Presentazione di un disegno di legge.

Presidente. L'onorevole ministro della marineria ha facoltà di parlare per presentare un disegno di legge.

Brin, ministro della marineria. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge circa la prescrizione dei crediti di massa dei militari del corpo Reali equipaggi.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro della marineria della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito ai signori deputati.

Dichiaro chiusa la votazione. Invito i signori segretari a numerare i voti.

(I segretari fanno lo spoglio dei voti).

Si determina il giorno per lo svolgimento di una interpellanza.

Presidente. Prego l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, di dichiarare, anche a nome del suo collega guardasigilli, se e quando intenda di rispondere alla interpellanza presentata dagli

onorevoli Villanova, Tedeschi, Badaloni e Marin, intorno agl'intendimenti del Governo relativamente alle decime e ad altri vincoli congeneri che gravitano sulla proprietà fondiaria.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Dichiaro, anche a nome del mio collega di grazia e giustizia, che accettiamo questa interpellanza; e preghiamo gli onorevoli interpellanti di consentire che la loro domanda venga svolta nella tornata di venerdì prossimo.

Presidente. Onorevole Villanova, acconsente?

Villanova. Acconsento.

Risultamento della votazione sul disegno di legge per un monumento a Marco Minghetti.

Presidente. Annuncio il risultamento della votazione sul disegno di legge per la erezione di un monumento in Roma alla memoria di Marco Minghetti.

Presenti e votanti 249

Maggioranza 125

Voti favorevoli 155

Voti contrari 94

(La Camera approva).

Approvazione del disegno di legge concernente contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge per l'approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Si dia lettura del disegno di legge.

Pullè, segretario, ne dà lettura (V. Stampato, n. 113-A).

Presidente. La discussione generale è aperta. *(Pausa).*

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

(La discussione generale è chiusa).

Passeremo alla discussione degli articoli.

(Sono approvati senza discussione i seguenti articoli):

“ Articolo 1.^o Sono approvati i seguenti contratti di vendita:

1^o Al comune di Pavullo di un terreno demaniale in prossimità dello stabile detto “ Le

Rimesse „ per servire all'allargamento della via Giardini e di piazzale per pubblico mercato, pel convenuto prezzo di lire 257.60, come da istrumento del 19 novembre 1885, a rogiti del notaio dottor Lavacchielli.

2° Al comune di Gallipoli del giardino annesso al fabbricato dell'ex convento dei Minori Riformati posto nel comune stesso, per il prezzo di lire 1150, ed alle condizioni risultanti dall'atto pubblico del 28 novembre 1885, a rogito del notaio Sebastiano Carteni.

3° Al comune di Montegranaro in provincia di Ascoli Piceno dell'edificio già chiesa di S. Maria in Montespice, pel prezzo di lire 485.62, come da contratto del 3 luglio 1885, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'ufficio demaniale di Fermo, e da dichiarazione addizionale del 30 marzo 1886 fatta sul capitolato annesso al contratto medesimo.

4° Al comune di Cividale, in provincia di Udine, del fabbricato detto “ Il Palazzo degli uffici „ pel prezzo di lire 15,500, come da istrumento del 25 gennaio 1886, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'intendenza di finanza di Udine.

5° Al comune di Civitanova Marche in provincia di Macerata del piccolo fabbricato annesso all'oratorio di Santa Maria Apparente, situato nel comune stesso in contrada *Piano di Chienti*, pel prezzo di lire 239.16, come da scrittura privata, stipulata il 30 marzo 1886, presso l'ufficio del registro di Macerata.

6° Al comune di Terracina in provincia di Roma, di un piccolo fabbricato demaniale, in luogo denominato “ La Vedetta di Sant'Andrea „ pel prezzo di lire 604.13, come da istrumento dell'8 maggio 1886, a rogiti del notaio Lombardini di Sezze.

7° Al comune di Voghera del fossato che circonda il castello demaniale di quella città, alle condizioni stabilite nell'atto 22 novembre 1886, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'intendenza di finanza di Pavia.

“ Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di permuta:

1° Dell'ex chiesa monumentale di San Francesco in Bologna da cedere al comune di quella città, e col suo assenso all'ordinario diocesano, per essere riaperta al culto, verso cessione da parte del comune predetto al demanio dello Stato e per servizi militari, dell'ex chiesa di San Barbaziano e di una tettoia fra le porte Lame e San Felice di detta città, il tutto alle condizioni risultanti dal

contratto 20 febbraio 1886, a rogito Giuseppe Verardini.

2° Dell'area demaniale costituente l'attuale strada d'accesso al piazzale esterno della stazione ferroviaria di Cremona, con altra area di proprietà comunale destinata alla nuova sistemazione di detto piazzale, come da istrumento pubblico 30 marzo 1885, rogato dal notaio dottor Giovanni Fezzi.

3° Di una striscia d'area demaniale di metri quadrati 2510, da servire per l'ampliamento della via del passeggio all'Ardenza, in Livorno, con un sedime stradale comunale, antistante alla regia Accademia navale, di metri quadrati 2669, da aggregarsi, colla rimanente area demaniale, al fabbricato di detta Accademia, ad uso delle esercitazioni militari, il tutto ai patti ed alle condizioni apparenti dall'istrumento 8 luglio 1886, stipulato in forma pubblica amministrativa avanti l'Intendenza di finanza in detta città.

4° Di due porzioni di terreno demaniale ferroviario con altre due confinanti di pari superficie di metri quadrati 85.14, di proprietà del commendatore avvocato Guglielmo Raisini, lungo la linea Piacenza Bologna in prossimità della stazione di Modena, giusta contratto stipulato il 30 ottobre 1885 in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Modena.

5° Della casetta demaniale attigua alla caserma degli Angeli a Caltanissetta, con altra fatta appositamente costruire dal Comune al lato opposto di detta caserma, come da contratto del 23 giugno 1885, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Caltanissetta. „

Si passerà ora alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

Si faccia la chiama.

Pullè, segretario, fa la chiama.

Di San Donato. Domando di parlare per una mozione.

Presidente. Ne ha facoltà.

Di San Donato. La Commissione incaricata di riferire intorno ai disegni di legge relativi ai centesimi addizionali deve radunarsi domani per esaminare i bilanci dei Comuni della provincia di Napoli. Siccome nella relazione sono incorse molte inesattezze, così io pregherei il presidente della Camera di voler disporre che la Commissione, invece di domani, si radunasse un altro giorno, affinché si possa avere il tempo di rettificare le notizie inesatte.

Mazza. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare

Mazza. La proposta dell'onorevole Di San Donato sarà partecipata alla Commissione, che dee radunarsi domani: e non credo che essa avrà difficoltà di consentire alla domandata dilazione.

Presidente. Onorevole Di San Donato, tenga conto di questa dichiarazione.

Di San Donato. Sta bene, onorevole presidente; soltanto noto che mi si concede il sole di agosto perchè vengo ora a sapere che non è neanche stampata la relazione.

Risultamento della votazione a scrutinio segreto.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(I segretari De Seta, Fabrizj e Pullé numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge per: Autorizzazione ad alcune provincie e comuni di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti 1887 il limite medio dei centesimi addizionali applicati nel triennio 1884-85-86.

Disegno di legge n. 126:

Presenti e votanti	238
Maggioranza	120
Voti favorevoli	208
Voti contrari	30

(La Camera approva.)

Disegno di legge n. 134.

Presenti e votanti	240
Maggioranza	121
Voti favorevoli	205
Voti contrari	35

(La Camera approva.)

Disegno di legge n. 135.

Presenti e votanti	236
Maggioranza	119
Voti favorevoli	198
Voti contrari	38

(La Camera approva.)

Disegno di legge n. 139.

Presenti e votanti	240
Maggioranza	121
Voti favorevoli	202
Voti contrari	38

(La Camera approva.)

Disegno di legge n. 151.

Presenti e votanti	239
Maggioranza	120
Voti favorevoli	201
Voti contrari	38

(La Camera approva.)

Disegno di legge n. 156.

Presenti e votanti	239
Maggioranza	120
Voti favorevoli	202
Voti contrari	37

(La Camera approva.)

Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Presenti e votanti	239
Maggioranza	120
Voti favorevoli	202
Voti contrari	37

(La Camera approva.)

La seduta termina alle 5,25.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

Discussione dei disegni di legge:

1. Ampliamento del carcere di Buon Cammino in Cagliari — Esecuzione dei lavori in economia coll'opera dei condannati. (127)

2. Applicazione provvisoria di alcuni aumenti di tributi sui consumi. (166)

PROF. AVV. LUIGI RAVANI
Capo dell'ufficio di revisione.

Roma, 1887. — Tip. della Camera dei Deputati
(Stabilimenti del Fibreno).

Elenco che fa seguito al disegno

Numero d'ordine	PROVINCIA	Imposta erariale principale (terreni e fabbricati) per gli anni			
		1884	1885	1886	1887
1	Pisa	1,266,096. 47	1,273,111. 66	1,281,389. 50	1,287,031. 19
2	Verona	2,113,204. 37	2,100,901. 49	2,103,840. 07	2,114,279. 37

di legge della Commissione n. 126.

Centesimi addizionali corrispondenti negli anni			Media dei centesimi del suddetto triennio	Centesimi che la provincia è autorizzata a sovrimporre nel 1877	Differenza tra la media triennale e l'aliquota
1884	1885	1886			
0.592371922	0.589107792	0.6243322268	0.601938994	0.624322268	0.022388274
0.47	0.48	0.49	0.48	0.52	0.04

Elenco che fa seguito al disegno di

Num. d'ordine	PROVINCIA	COMUNI	Imposta erariale principale - terreni e fabbricati per gli anni			
			1884	1885	1886	1887
1	Benevento	S. Lupo	7,608. 23	7,596. 47	7,597. 47	7,596. 14
2	Id.	S. Lorenzello	7,455. 56	7,439. 08	7,396. 31	7,394. 71
3	Brescia	Nuvolera	9,215. 79	9,221. 43	9,218. 95	9,208. 07
4	Como	Cantù	22,848. »	23,018. »	23,295. »	23,346. »
5	Id.	Alzate Verzago	4,802. »	4,822. »	4,838. »	4,831. »
6	Id.	Montemezzo	877. »	878. »	882. »	881. »
7	Id.	Castelnuovo	1,945. »	1,948. »	1,938. »	1,937. »
8	Id.	Tavardo	1,307. »	1,309. »	1,310. »	1,316. »
9	Id.	Liponno	1,823. »	1,825. »	1,824. »	1,823. »
10	Id.	Arcellasco	2,579. »	2,581. »	2,605. »	2,593. »
11	Id.	Dorio	1,529. »	1,533. »	1,541. »	1,568. »
12	Id.	Colico	10,893. »	11,109. »	11,159. »	11,154. »
13	Id.	Carate Lario	1,710. »	1,747. »	1,788. »	1,829. »
14	Id.	Menaggio	4,002. »	3,999. »	4,223. »	4,545. »
15	Id.	Salzago	900. »	901. »	900. »	900. »
16	Id.	Cassano Albese	1,826. »	1,828. »	1,827. »	1,826. »
17	Cuneo	Bastia	3,264. 54	3,259. 85	3,259. 85	3,257. 03
18	Mantova	Marmirolo	37,884. 03	38,976. 26	38,009. 06	38,096. 67
19	Milano	Mesero	7,894. 16	9,398. 84	7,911. 57	7,913. 65
20	Rovigo	Gavello	13,503. 03	13,393. 40	13,495. 70	13,487. 46
21	Id.	Pincara	15,241. 50	15,139. 82	15,188. 42	15,169. 25
22	Id.	Prepotto con	2,684. 07	2,726. 41	2,709. 27	2,714. 07
23	Id.	Castel del Monte	2,054. 52	2,056. 96	2,053. 12	2,053. 12
24	Id.	Travesio	3,181. 67	3,182. 88	3,181. 97	3,236. 48
»	Id.	Banzico	743. 32	744. 21	744. 01	745. 07
25	Id.	Carpano	2,072. 59	2,074. 69	2,074. 24	2,122. 12
26	Id.	Vidulis	985. 62	986. 78	986. 52	989. 82
27	Venezia	Pisunigo con	9,757. 26	9,769. 50	9,831. 33	9,823. 08
28	Id.	Mellaredo	4,622. 95	4,628. 32	4,670. 51	4,665. 77
29	Vicenza	Montecchio Mag.	34,695. 76	34,741. 13	34,931. 59	35,239. 09
»	Id.	Arcugnano	22,349. 58	22,331. 29	22,696. 94	22,732. 78
30	Id.	Montegaldella	12,553. 17	12,569. 23	12,635. 23	12,622. 03
»	Id.	Villaga	15,031. 07	15,057. 11	15,105. 22	15,090. 38
31	Cuneo	Faule	9,684. 47	9,672. 29	9,636. 16	9,609. 27
32	Id.	Castellar	3,630. 17	3,630. 17	3,630. 17	3,630. 17
33	Id.	Pagno	5,013. 26	5,013. 26	5,013. 26	4,993. 73

legge della Commissione n. 134.

Allegato N. 2.

Centesimi addizionali sovrimposti dai Comuni per gli anni			Media dei centesimi del suddetto triennio	Centesimi che i comuni sono autorizzati a sovrimporre nel 1887	Differenza tra la media triennale e l'aliquota 1887
1884	1885	1886			
0.556343	0.558900	0.756824	0.624022	0.753280	0.129258
0.6085925	0.5914870	0.6084116	0.60116437	0.60854372	0.00737939
0.7990	0.8816	1.0000	0.89	0.99	0.10
1.3904	1.7420	1.4758	1.5361	1.6270	0.909
0.8809	0.9007	0.9656	0.9157	1.08	0.858
0.2065	1.1482	0.884	0.4810	0.8047	0.3237
1.2995	1.4178	1.6062	1.4412	1.5596	0.1184
0.9525	1.1779	1.2877	1.1393	1.6876	0.5483
1.1496	1.7391	1.3607	1.4165	1.6352	0.2187
1.1176	1.8516	1.8744	1.6145	1.8365	0.2220
2.6846	2.5271	2.2719	2.4945	2.8057	0.3112
1.1952	1.1811	1.4178	1.2647	1.4178	0.1526
0.4112	0.3658	0.3674	0.3815	0.7381	0.3566
0.9995	1.5252	1.0655	1.0634	1.0996	0.0362
2.3194	1.5516	1.9233	1.9314	2.2652	0.3338
0.70060	0.5415	0.7000	0.6492	0.7485	0.9993
2.653693	1.760805	1.867736	2.094078	2.289478	0.195411
0.60	0.60	0.61286	0.60428	0.71594	0.11166
0.6793	0.7864	0.7247	0.7301	0.84900	0.1189
1.4071	1.5724	1.7274	1.5689	1.595	0.0361
1.0429	1.1389	1.4871	1.2229	1.36	0.1371
1.52	1.56	1.56	1.54666	1.76	0.21334
2.12	2.14	2.14	2.13333	2.35	0.21667
1.243	1.37	1.83	1.481	2.3367	0.8557
0.2438	1.1274	1.0713	0.81416	0.9769	0.16274
1.0618	1.3418	1.4183	1.27396	1.3855	0.11154
0.76883	1.5494	1.4185	1.2454	1.3011	0.0557
1.1369626	1.2134469	1.2429689	1.1977925	1.3112341	0.1135016
0.7365175	0.9305633	0.8969149	0.8713319	0.9638708	0.0925369
0.70	0.86	0.81	0.79	0.91	0.12
1.25	1.25	1.28	1.26	1.39	0.43
0.96	1.13	1.13	1.07	1.18	0.11
0.62	0.59	0.49	0.56	0.79	0.23
0.672838	0.815907	0.978122	0.822289	0.973628	0.151339
1.0277733	1.056719	0.978521	1.021007	1.167019	0.146012
0.704318	0.751969	0.707852	0.721379	1.161314	0.439955

Num. d'ordine	PROVINCIA	COMUNI	Imposta erariale principale - terreni e fabbricati per gli anni			
			1884	1885	1886	1887
34	Milano	Ornago	6,020. 88	6,024. 88	6,018. 24	6,022. 45
35	Treviso.	S. Fior	10,303. 66	10,327. 06	10,323. 36	10,321. 94
36	Udine	Castions.	12,055. 42	12,045. 53	12,041. 89	12,046. 03
37	Como.	Urio.	1,245. »	1,257. »	1,245. »	1,276. »
38	Udine	Ragogna.	6,134. 97	6,144. 37	6,140. 72	6,211. 93
39	Id.	Savogna.	2,147. 53	2,150. 18	2,135. 78	2,140. 22
40	Cuneo	Sale Langhe.	5,352. 55	5,352. 55	5,352. 55	5,360. 05
41	Id.	Peveragno.	28,783. 19	28,784. 59	28,781. 31	28,795. 19
42	Padova.	Galzignano	9,383. »	9,408. »	9,411. »	9,457. »
43	Milano	Cassano d'Adda	34,032. 70	34,007. 63	34,004. 85	34,011. 56
44	Vicenza	Novale	6,774. 02	6,762. 74	6,857. 77	6,905. 06
45	Piacenza	Bardi	16,243. 08	16,285. 29	16,359. 11	16,389. 60
46	Id.	Morfasso	7,464. 78	7,471. 21	7,491. 20	7,504. 62
47	Id.	Rottofreno.	23,639. 50	23,614. 99	23,514. 10	23,508. 11
48	Milano	Vimercate.	2,128. 52	21,174. 37	21,165. 97	21,199. 65
49	Udine	S. Vito al Tagliamento	31,173. 33	31,057. 06	31,131. 70	31,199. 55
50	Aquila	Fossa	9,859. 95	9,859. 95	9,844. 68	9,876. 51

Centesimi addizionali sovrimposti dai Comuni per gli anni			Media dei centesimi del suddetto triennio	Centesimi che i Comuni sono autorizzati a sovrimporre nel 1887	Differenza tra la media triennale e l'aliquota 1887
1884	1885	1886			
0.9069	1.0638	1.0540	1.0082	1.23872	0.23052
1.1933	1.2050	1.1708	1.1897	1.3088	0.1141
0.584294	0.58	0.72	0.6280980	0.736355	0.1082570
0.8554	0.8552	1.1108	0.9404	1.1702	0.2298
1.53	1.521638	1.846759	1.632799	2.02206	0.389251
0.95	0.95	1.50	1.13333	1.54800	0.41467
1.178907	0.697966	1.119733	0.998868	1.266163	0.267295
0.820687	0.872310	0.861670	0.851553	1.045313	0.193758
1.75	1.61	1.75	1.70	1.89	0.19
0.7204	0.7586	0.7645	0.7478	0.7940	0.0462
0.80	0.93	1.06	0.93	1.14	0.21
1.81148	2.00255	1.99157	0.93520	2.20723	0.27203
1.61727	1.97171	1.63684	1.74194	2.19357	0.45163
1.07207	1.15448	0.99442	1.07366	1.17886	0.10520
1.0770	1.0720	1.0655	1.0715	1.15939	0.08739
0.67	0.91	0.89	0.82333	1.00	0.17667
0.399637	0.399637	0.436784	0.412019	0.506251	0.094232

Elenco che fa seguito al disegno

PROVINCIA	Imposta erariale principale (terreni e fabbricati) per gli anni			
	1884	1885	1886	1887
Porto Maurizio	369,707. 35	373,900. 83	378,435. 60	387,323. 27
Vicenza.	1,999,808. 20	2,000,253. 95	2,008,113. 83	2,018,722. 86
Chieti.	1,161,573. 39	1,163,070. 18	1,163,711. 97	1,168,894. 45
Teramo.	881,280. 08	882,000. 65	884,300. 39	887,392. 81
Roma.	7,785,678. »	7,885,692. 54	7,955,234. 08	8,039,533. 80
Potenza.	2,335,804. 92	2,336,552. 27	2,339,162. 66	2,339,577. 05
Aquila	1,230,942. 21	1,252,775. 40	1,234,503. 62	1,234,332. 04
Bologna	2,646,573. 84	2,673,058. 42	2,681,073. 64	2,686,671. 04

di legge della Commissione n. 135.

Centesimi addizionali corrispondenti negli anni			Media dei centesimi del suddetto triennio	Centesimi che la provincia è autorizzata a sovrimporre nel 1887	Differenza tra la media triennale e l'aliquota
1884	1885	1886			
0.781552	0.950208	0.931978	0.887912	0.955850	0.067938
0.51	0.48	0.48	0.49	0.52	0.03
0.52	0.58	0.58	0.56	0.581746	0.021746
0.5997	0.7010	0.7009	0.6672	0.717075	0.049875
0.3641	0.3880	0.3250	0.3424	0.40026	0.05786
0.75	0.86	0.86	0.82	0.86	0.04
0.762818	0.761683	0.779864	0.768122	0.886739	0.118615
0.6048870	0.6117260	0.6096447	0.6085859	0.6342798	0.0256939

Elenco che fa seguito al disegno

Num. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Imposta erariale principale — terreni e fabbricati per gli anni			
			1884	1885	1886	1887
1	Alessandria.	Montegrosso d'Asti	13,261. 93	13,342. 05	13,342. 05	13,586. 07
2	Id.	Montemagno.	13,489. 59	13,475. 53	13,475. 53	13,450. »
3	Belluno.	Forno di Canale.	1,509. 82	1,510. 82	1,510. 41	1,508. 98
4	Brescia.	Acquafredda.	6,177. 61	6,183. 35	6,175. 20	6,173. 40
5	Como.	Uggiate.	2,918. »	2,922. »	2,924. »	2,935. »
6	Id.	Incino.	3,811. »	3,840. »	3,949. »	4,099. »
7	Id.	Campione.	482. »	482. »	482. »	485. »
8	Id.	Sirone.	3,427. »	3,454. »	3,452. »	3,470. »
9	Id.	Germanedo.	3,333. »	3,338. »	3,338. »	3,336. »
10	Id.	Cucciago.	2,909. »	2,913. »	2,914. »	2,921. »
11	Id.	Rezzonico.	890. »	888. »	898. »	895. »
12	Cuneo.	Roccaciglie.	1,832. 98	1,832. 98	1,832. 98	1,832. 98
13	Id.	Niella Belbo.	3,576. 93	3,576. 93	3,576. 93	3,575. 99
14	Id.	Paroldo.	2,079. 32	2,079. 32	2,079. 32	2,079. 32
15	Id.	Roddino.	3,846. 47	3,846. 47	3,846. 47	3,846. 47
16	Id.	Lequio Tanaro.	9,838. 38	9,838. 38	9,838. 38	9,838. 38
17	Milano.	Ruginello.	3,077. 47	3,076. 63	3,080. 76	3,077. 83
18	Id.	Arcore.	9,836. 54	9,831. 99	9,830. 21	9,906. 61
19	Id.	Velate Milanese.	11,202. 29	11,227. 15	11,209. 62	11,207. 27
20	Id.	Agrate Brianza.	10,952. 78	10,861. 59	10,895. 84	10,920. 06
21	Id.	Amate.	3,687. 69	3,674. 36	3,670. 75	3,667. 11
22	Id.	Gerenzano.	12,988. 11	12,984. 24	12,943. 42	12,904. 37
23	Id.	Cinisello.	11,512. 25	11,526. 64	11,566. 22	11,600. 26
24	Id.	Salerano Lambro.	8,591. 52	8,588. 96	8,636. 87	8,638. 09
25	Id.	Cesano Boscone.	8,109. 52	8,103. 48	8,108. 32	8,107. 44
26	Id.	Solbiate Olona.	3,710. 55	3,719. 07	3,716. 12	3,742. 48
27	Id.	Veduggio Calzano.	3,599. 84	3,590. 69	3,585. 99	3,577. 50
28	Id.	Ierago con Bernate.	7,713. 62	7,736. 37	7,966. 67	7,966. 84
29	Novara.	Palazzolo.	18,922. 93	19,241. 29	19,305. 98	19,328. 76
30	Pavia.	Casatisma.	5,750. »	5,783. »	5,772. »	5,760. »
31	Porto Maurizio.	Chiusanico.	1,140. 20	1,139. 53	1,070. 19	1,024. 60
32	Id.	Bestagno.	1,351. 41	1,350. 62	1,250. 93	1,197. 01
33	Id.	Rango.	2,179. 04	2,177. 86	2,033. 27	1,952. 03
34	Id.	Soldano.	595. 87	343. 49	346. 88	345. 94
35	Id.	Cenova.	188. 27	188. 16	174. 94	167. 51
36	Potenza.	Pietrafesa.	3,300. 08	9,296. 86	9,294. 74	9,303. 04

di legge della Commissione n. 139.

Centesimi addizionali sovrimposti dai Comuni per gli anni			Media dei centesimi del suddetto triennio	Centesimi che i comuni sono autorizzati a sovrimporre nel 1887	Differenza fra la media triennale e l'aliquota 1887
1884	1885	1886			
1.8347312	1.9293004	2.3503945	2.0382753	2.32	0.2817247
1.2702423	0.5381233	1.5949326	1.1344327	1.5734349	0.4390022
1.6562	2.2832	2.5462	2.1619	3.6502	1.4883
0.8473	0.7618	0.83	0.813	1.140	0.327
1.0607	0.8200	0.8143	0.8983	1.1147	0.2165
0.94	0.8508	1.4416	1.0775	1.4048	0.3273
0.6755	0.6743	0.6740	0.6746	1.2390	0.6144
0.9378	1.7015	1.6239	1.4211	2.2394	0.0183
1.2429	1.0971	1.2049	1.1816	1.3116	0.13
1.5843	1.9667	2.0919	1.8809	2.1877	0.3063
1.8533	1.7229	2.3129	1.9630	2.3068	0.3433
3.568811	3.352333	3.325840	3.415661	3.774896	0.359235
1.894325	1.468170	2.004067	1.785514	1.934544	0.149030
0.895485	1.787406	1.662755	1.448549	1.777581	0.329032
1.072591	1.047409	1.150837	1.090299	1.230082	0.180733
1.384552	1.410923	1.431731	1.409069	1.731132	0.322063
1.2170	1.1996	1.5767	1.3311	1.43709	0.15599
1.1217	1.0062	0.9569	1.0282	1.16863	0.14043
1.0480	1.2833	1.4814	1.2725	1.69988	0.42738
0.9144	1.1114	0.8910	0.9722	1.07932	0.10712
0.8690	1.0634	1.1809	1.0377	1.3665	0.32839
0.6542	0.6591	0.7173	0.6768	0.7598	0.0830
0.9246	0.7476	0.7163	0.7961	0.8466	0.05057
0.7632	0.8985	0.9129	0.8582	0.9428	0.0846
0.6552	0.8273	0.7989	0.7589	0.8244	0.0655
1.1418	1.1055	1.3112	1.1862	1.4639	0.2777
1.4970	1.6053	1.6957	1.5993	1.69324	0.09394
0.8445	1.2390	0.9010	0.9943	1.0371	0.0423
1.149735	0.948038	0.539166	0.895646	1.737743	0.942102
1.4120	1.8003	2.0200	1.7441	1.97900	0.23490
3.3101	3.703	4.498	3.837	4.555	0.718
1.367	1.384	0.951	1.234	2.430	1.196
2.596	2.519	2.731	2.615	2.791	0.176
2.350	4.970	3.412	3.577	5.214	1.637
11.145	9.555	12.923	11.201	12.916	1.715
0.25	0.14	0.14	0.17	0.28	0.11

Num. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Imposta erariale principale - terreni e fabbricati per gli anni			
			1884	1885	1886	1887
37	Potenza	Abriola	12,529. 47	12,437. 46	12,433. 07	12,464. 33
38	Rovigo	Castel Guglielmo	19,392. 47	19,416. 22	19,433. 62	19,677. 94
39	Id.	Ceneselli	22,320. 14	22,298. 75	22,353. 25	22,329. 61
40	Sondrio	Villa di Chiavenna	1,514. 03	1,515. 60	1,508. 39	1,493. 78
41	Id.	Livigno	1,141. 39	1,147. 55	1,146. 01	1,160. 66
42	Id.	Campodolcino	1,142. 94	1,142. 49	1,114. 44	1,111. 21
43	Id.	Melmo	12,735. 89	13,531. 19	13,636. 17	13,884. 91
44	Id.	Miane	5,953. 44	5,965. 70	5,987. 30	6,008. »
45	Traviso	Combai	1,423. 20	1,425. 03	1,430. 96	1,456. 79
46	Id.	Volpago	23,236. 68	23,231. 88	23,282. 04	23,367. 06
47	Verona	Mozzecane	15,951. 94	15,972. 89	15,979. 68	16,013. 45
48	Udine	Raveo	1,035. 35	1,042. 50	1,066. 82	1,068. 57
49	Id.	Porpetto	5,906. 33	5,913. 59	5,906. 62	5,903. 34
50	Cuneo	Cossano Belbo	8,174. 46	8,174. 46	8,174. 46	8,056. 49
51	Como	Cernusco Lombardone	4,594. »	4,632. »	4,596. »	4,625. »
52	Id.	Lezza	939. »	940. »	1,127. »	1,126. »
53	Id.	Dongo	4,248. »	4,252. »	4,233. »	4,250. »
54	Id.	Caronno	11,802. 47	11,799. 09	11,787. 35	11,775. 51
55	Padova	Boara Pisani	12,526. »	12,529. »	12,526. »	12,625. »

Centesimi addizionali sovrimposti dai Comuni per gli anni			Media dei centesimi del suddetto triennio	Centesimi che i comuni sono autorizzati a sovrimporre nel 1887	Differenza fra la media triennale e l'aliquota 1887
1884	1885	1886			
0.64	0.83	1.05	0.84	1.05	0.21
1.3983	1.3093	1.6278	1.4451	1.60	0.1549
1.5212	1.6843	1.4504	1.5519	1.58	0.0281
1.6466	2.3515	2.0002	1.9994	2.4527	0.4533
0.8827	0.8714	1.4738	1.0759	3.1389	2.0630
2.2552	3.7992	3.9924	3.2089	4.1392	0.9303
1.2805	1.1017	1.1598	1.1806	1.2600	0.0794
1.7451	1.8977	2.0239	1.8889	2.1127	0.2238
1.1789	1.8590	1.5773	1.5380	2.0921	0.5541
1.1744	1.2948	1.4162	1.2951	1.5200	0.2249
0.97	1.02	1.07	1.02	1.13	0.11
1.70	1.70	1.94	1.78	2.73663	0.95643
0.842	0.6987	0.7266	0.75576	1.0831	0.32734
1.990223	1.990223	1.990223	1.990223	2.207164	0.216941
1.3828	1.4015	1.40	1.3947	1.7146	0.3199
1.7407	1.3723	2.4028	1.8719	2.7347	0.8620
1.7928	2.0870	2.2798	2.0532	2.3059	0.2527
1.0440	0.9582	1.0675	1.0232	1.2159	0.1927
1.53	2.03	1.62	1.72	1.93	0.21

Elenco che fa seguito al disegno

Num. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Imposta erariale principale - terreni e fabbricati per gli anni			
			1884	1885	1886	1887
1	Alessandria.	Valfenera	13,167. 31	13,249. 79	13,249. 79	13,254. 01
2	Id.	Cunico	6,185. 58	6,206. 30	6,206. 30	6,208. 21
3	Id.	Maretto	3,297. 02	3,302. 65	3,302. 65	3,300. 77
4	Id.	Denice.	2,406. 65	2,406. 65	2,406. 65	2,406. 65
5	Id.	Cinaglio.	3,303. 48	3,298. 89	3,298. 89	3,333. 11
6	Bologna	Zola Predosa	31,984. 66	32,072. 85	32,094. 57	32,100. 65
7	Id.	Monterenzio	9,403. 64	9,405. 58	9,407. 76	9,401. 90
8	Brescia.	Orzivecchi.	13,002. 32	13,020. 82	13,062. 27	13,041. 30
9	Id.	Pompiano	9,473. 53	9,484. 84	9,497. 96	9,489. 87
10	Id.	Moniga	3,781. 27	3,785. 42	3,784. 45	3,781. 15
11	Id.	Nozza.	1,423. 33	1,403. 72	1,403. 44	1,402. 45
12	Id.	S. Felice Scovolo.	4,970. 94	4,976. 10	4,974. 94	4,971. 47
13	Caltanissetta	Delia	8,801. 90	8,865. 70	8,864. 10	8,873. 28
14	Id.	Pietraperzia.	36,637. 24	36,632. 06	36,703. 21	36,780. 09
15	Campobasso	Acquaviva Isernia	2,111. 97	2,111. 97	2,116. 55	2,115. 94
16	Id.	Pettoranello	2,072. 08	2,072. 08	2,076. 51	2,075. 91
17	Id.	Capracotta.	6,661. 60	6,661. 60	6,879. 01	6,894. 59
18	Catania.	Biancavilla	33,406. 74	33,497. 01	33,497. 01	33,436. 81
19	Como.	Cassina Mariaga.	2,520. »	2,523. »	2,522. »	2,522. »
20	Id.	Bugiallo.	1,433. »	1,434. »	1,435. »	1,432. »
21	Id.	Merate	10,812. »	10,871. »	10,365. »	11,001. »
22	Id.	Viggiù	5,753. »	5,767. »	5,758. »	5,752. »
23	Id.	S. Siro	1,678. »	1,680. »	1,697. »	1,686. »
24	Id.	Cassago.	2,470. »	2,480. »	2,500. »	2,497. »
25	Id.	Albese	4,232. »	4,239. »	4,240. »	4,231. »
26	Id.	Gazzeno.	2,072. »	2,102. »	2,110. »	2,101. »
27	Id.	Germesino.	1,387. »	1,389. »	1,387. »	1,386. »
28	Cuneo	Barolo.	5,121. 10	5,103. 54	5,202. 54	5,102. 54
29	Id.	Dogliani.	24,043. 73	24,092. 48	24,090. 60	24,071. 48
30	Foggia.	Panni.	12,729. 72	12,729. 72	12,761. 05	12,657. 25
31	Genova.	Portofino	3,444. 35	3,449. 97	3,449. 97	3,501. 88
32	Mantova	Rivarolo fuori.	29,764. 59	29,717. »	29,702. 21	29,653. 49
33	Milano	Cavenago Brianza	4,785. 93	4,784. 62	4,780. »	4,756. 61
34	Id.	Golasecca	4,247. 18	4,245. 71	4,221. 17	4,195. 92
35	Id.	Pessano	7,310. 08	7,313. 87	7,313. 19	7,314. 86
36	Id.	Cardano.	7,113. 83	7,111. 84	7,110. 38	7,083. 24

di legge della Commissione N. 156.

Centesimi addizionali sovrimposti dai Comuni per gli anni			Media dei centesimi del suddetto triennio	Centesimi che i Comuni sono autorizzati a sovrimporre nel 1887	Differenza fra la media triennale e l'aliquota 1887
1884	1885	1886			
0.5357594	0.5308477	0.7977025	0.6214865	0.9285227	0.3070862
0.8288432	0.6533033	0.6426617	0.7082694	0.9651929	0.2569235
1.1625734	1.6016829	1.5140355	1.4260972	1.8071631	0.3810659
0.9900894	0.7153514	1.2603866	0.9886091	1.2723163	0.2837072
3.2324089	1.0943805	1.3339495	1.8869129	3.0199633	1.0330504
0.39562	0.38827	0.49705	0.42698	0.49705	0.07007
1.2217	1.2199	1.5379	1.3263	1.65326	0.32696
0.6148	0.6300	0.7500	0.66	0.74	0.08
0.65	0.63	0.70	0.66	0.70	0.04
0.9887	1.5285	1.5900	1.3691	1.9254	0.5563
0.9813	1.7813	1.7800	1.51	3.49	1.98
0.9062	0.9086	0.0800	0.36	1.32	0.96
0.345077767	0.579462421	0.760070396	0.561533861	0.777169209	0.215632348
0.104944313	0.580263145	0.104850229	0.10494473	0.139976275	0.035026802
0.19454603	0.15861494	0.18898679	0.18071592	0.75616464	0.57544872
0.05047585	0.06309119	0.5975611	0.23704405	1.11457140	0.87752737
0.51521256	0.51989476	0.50028129	0.51179617	0.53733579	0.02553962
0.1799581	0.1452494	0.1478308	0.1576794	6.1698405	0.0121611
1.5241	1.3424	1.3410	1.4025	1.5273	0.1248
1.5035	1.7043	1.7240	1.6439	1.6639	0.0250
0.8652	0.9659	0.9481	0.9264	1.0113	0.0849
0.7527	0.8946	0.4652	0.7041	0.8307	0.1260
1.7360	1.4910	1.3388	1.5386	1.9027	0.3641
1.5557	1.5419	1.3480	1.4818	1.6312	0.1994
0.4913	0.5232	0.4813	0.4966	0.7259	0.2273
1.8981	1.7335	1.7251	1.7856	2.8020	1.0164
2.4444	2.7530	2.9272	2.7082	3.3790	0.6708
2.486983	3.162177	3.304608	2.984589	3.359620	0.375031
1.127403	1.338023	1.517207	1.327545	1.515690	0.188145
1.13402	1.28811	1.28493	1.23568	1.29548	0.05930
1.2774	1.2753	1.7443	1.4323	1.7184	0.2861
0.93564	0.86964	0.95225	0.91918	1.271	0.35182
1.0767	1.0048	1.2590	1.1135	1.24879	0.13529
1.5179	1.5715	1.8512	1.6469	1.81	0.1631
1.0604	1.1706	1.2489	1.1599	1.6244	0.4645
1.1288	1.2519	1.6497	1.3436	1.9458	0.6222

Num. d'ordine	PROVINCIA	COMUNI	Imposta erariale principale - terreni e fabbricati per gli anni			
			1884	1885	1886	1887
37	Milano	Arluno	12,933. 63	12,930. 14	12,918. »	12,919. 33
38	Napoli	Forio d'Ischia	13,653. 39	9,387. 90	9,267. 51	9,983. 37
39	Id.	Lacco Ameno	3,065. 86	1,296. 97	1,863. 55	2,706. 48
40	Novara	Crova	10,365. 64	10,371. 26	10,353. 92	10,472. 83
41	Padova	Merlara	13,846. »	13,867. »	13,883. »	14,127. »
42	Id.	Polverara	9,797. »	9,809. »	9,812. »	9,732. »
43	Id.	Pernumia	13,106. »	13,118. »	13,115. »	13,171. »
44	Id.	Abignasego	19,339. »	19,311. »	19,612. »	19,781. »
45	Parma	Valmazzola	4,880. »	4,914. »	4,928. »	4,939. »
46	Id.	Calestano	8,227. »	8,839. »	8,842. »	8,848. »
47	Pavia	Canevino	1,141. »	1,141. »	1,141. »	1,141. »
48	Id.	Roncaro	6,451. »	6,444. »	6,448. »	6,448. »
49	Id.	Sagliano di Crema	371. »	371. »	371. »	371. »
50	Id.	Zavatterello	4,849. »	4,855. »	4,845. »	4,850. »
51	Id.	Volpara	1,243. »	1,243. »	1,243. »	1,243. »
52	Id.	Bastida Pancarano	7,890. »	7,870. »	8,642. »	8,622. »
53	Id.	Rea	1,771. »	1,771. »	1,760. »	1,760. »
54	Id.	Canneto Pavese	7,838. »	7,818. »	7,828. »	7,828. »
55	Id.	Valverde	1,950. »	1,950. »	1,950. »	1,950. »
56	Id.	Fontanigorda	1,601. »	1,601. »	1,601. »	1,601. »
57	Porto Maurizio	Caravanica	1,014. 65	1,013. 35	943. 63	904. 31
58	Id.	Oneglia	34,751. 37	34,867. 05	34,527. 50	34,393. 45
59	Id.	Lavina	552. 67	552. 35	512. 04	489. 40
60	Id.	Piena	2,766. 74	2,763. 89	2,555. 88	2,668. 46
61	Id.	Gazzelli	1,774. 82	1,774. 04	1,671. 40	1,613. 75
62	Id.	Lucinasco	2,798. 20	2,796. 63	2,604. 22	2,488. 28
63	Id.	Calderara	739. 69	739. 25	685. 76 »	655. 74
64	Potenza	Nemoli	4,260. 99	4,253. 58	4,259. 66	4,141. 74
65	Id.	Acerenza	18,764. 86	18,751. 33	18,780. 97	1,800. 15
66	Rovigo	Pettorazzo	11,620. 14	11,647. 38	11,641. 44	11,637. 98
67	Id.	Cauda	16,573. 16	16,593. 31	16,600. 92	16,584. 81
68	Id.	Solara	13,532. 29	13,548. 34	13,580. 18	13,567. 35
69	Sondrio	Ponte	5,972. 95	5,982. 64	5,970. 47	5,967. 50
70	Id.	Teglio	10,933. 06	10,939. 33	10,875. 15	10,912. 19
71	Id.	Caiolo	2,286. 90	2,289. 81	2,268. 23	2,268. 62
72	Id.	Castione	2,992. 98	2,996. 68	2,986. 54	2,982. 84
73	Sassari	Cargeghe	3,193. 27	3,193. 27	3,104. 97	3,110. 13

Centesimi addizionali sovrimposti dai Comuni per gli anni			Media dei centesimi del suddetto triennio	Centesimi che i comuni sono autorizzati a sovrimporre nel 1887	Differenza fra la media triennale e l'aliquota 1887
1884	1885	1885			
0.8245	0.8338	0.9773	0.87	0.88	0.1
0.831	1.210	1.802	1.281	1.673	0.392
0.511	0.814	1.286	0.870	0.885	0.015
0.50	0.599512	0.726073	0.608528	0.689133	0.080655
2.04	1.36	1.62	1.67	2.02	0.35
1.78	2.02	2.03	1.94	2.65	0.71
1.23	1.31	1.50	1.34	1.52	0.18
1.38	1.38	1.53	1.43	1.73	0.30
2.57233	1.46398	1.7163	1.70264	2.47256	0.76992
2.49099	2.40061	2.47050	2.45403	2.72	0.26597
1.6750	1.7700	1.5100	1.6510	2.52800	0.87700
0.77057	0.7650	0.7980	0.777356	0.853384	0.075528
5.1150	3.6000	3.3010	4.0050	5.12350	1.11850
2.5340	2.6500	2.5340	2.5726	2.72780	0.15520
5.9300	5.3600	3.0260	4.7720	5.33342	0.56142
1.6608	1.5400	1.3160	1.5056	1.87855	0.37292
2.7100	2.4200	3.6500	2.9280	3.76242	0.83442
2.8370	4.5200	4.0900	3.8150	4.93633	1.12133
3.1510	3.3000	3.9700	3.4403	3.54886	0.10856
1.7900	1.9000	2.2100	1.9630	2.27501	0.312010
2.302	2.038	4.034	2.801	3.451	0.650
0.886	1.138	1.138	1.020	1.186	0.166
3.526	5.685	6.071	5.094	6.237	1.143
1.213	»	2.027	1.080	1.708	0.628
2.732	3.041	3.708	3.177	3.580	0.403
2.522	2.539	2.732	2.597	2.758	0.161
2.813	3.633	3.348	3.264	4.253	0.989
0.25	0.28	0.28	0.27	0.29	0.02
0.25	0.34	0.34	0.31	0.34	0.03
2.1772	1.8029	2.0194	1.9998	2.2547	0.2549
1.2632	1.0710	1.2009	1.1783	1.3176	0.1393
1.1502	1.0671	1.5088	1.2420	1.5103	0.2683
4.5203	4.2623	4.2375	4.3401	4.9120	0.5719
2.5590	1.8949	3.3238	2.5925	2.7775	0.1850
»	»	2.0360	0.6953	1.80	1.1047
1.4088	1.4070	1.4230	1.4129	2.2788	0.8659
0.9219	0.9219	0.9481	0.9386	1.4331	0.5025

Num. d'ordine	PROVINCIA	COMUNI	Imposta erariale principale - terreni e fabbricati per gli anni			
			1884	1885	1886	1887
74	Teramo	Cellino Attanasio	10,890. 12	10,893. 60	10,891. 30	10,917. 57
75	Treviso	Maserada	10,808. 46	10,576. 99	10,661. 94	10,741. 70
76	Id.	Castelcuco	4,451. 95	4,457. »	4,452. 07	4,449. 02
77	Id.	Casale sul Sile	15,600. 25	15,617. 94	15,642. 21	15,736. 96
78	Id.	S. Lucia di Piave	8,872. 36	8,882. 56	8,880. 21	8,877. 16
79	Verona	Salizzole	17,033. 98	17,063. 66	17,067. 56	17,051. 23
80	Id.	Sanguinetto	12,212. 70	12,222. 92	12,226. 56	12,218. 37
81	Id.	Quinzano	6,337. 52	6,339. »	6,333. 32	6,335. 07
82	Id.	Montorio	23,735. 70	23,801. 12	24,080. 76	24,235. 48
83	Id.	S. Michele Extra	26,381. 97	26,073. 21	26,122. 74	26,693. 79
84	Id.	Casaleone	19,441. 04	19,463. 57	19,484. 35	19,495. 18
85	Vicenza	Barbarano	15,879. 20	15,892. 23	15,796. 97	15,963. 04
86	Id.	Creazzo	12,439. 90	12,456. 39	12,557. 15	12,582. 71
87	Id.	Piovene	8,171. 56	8,272. 76	8,635. 18	8,713. 48
88	Piacenza	Rivalta Trebbia	21,853. 61	21,852. 73	21,974. 68	22,034. 99
89	Pavia	Rondanina	1,395. »	1,393. »	1,393. »	1,393. »
90	Id.	Zerba	1,369. »	1,369. »	1,369. »	1,369. »
91	Porto Maurizio	Pompeiana	2,089. 79	2,090. »	1,966. 32	1,898. 59
92	Grosseto	Arcidosso	12,514. 30	12,492. 87	12,494. 13	12,494. 05
93	Cuneo	Castelletto Monforte	485. 66	485. 66	485. 66	485. 66
94	Pavia	Pancarana	4,918. »	4,911. »	4,911. »	4,911. »
95	Brescia	Mura	1,223. 20	1,204. 63	1,204. 30	1,203. 16
96	Como	Musso	1,433. »	1,419. »	1,435. »	1,431. »
97	Id.	Cassino al Piano	1,941. »	1,943. »	1,942. »	1,907. »
98	Id.	Crema	2,019. »	2,020. »	2,025. »	2,017. 11
99	Id.	Aizzurro	832. »	833. »	833. »	832. »
100	Brescia	Raffa	1,852. 46	1,874. 54	1,854. 21	1,848. 47

Centesimi addizionali sovrimposti dai Comuni per gli anni			Media dei centesimi del suddetto triennio	Centesimi che i comuni sono autorizzati a sovrimporre nel 1887	Differenza fra la media triennale e l'aliquota 1887
1884	1885	1886			
0.663	0.749	0.879	0.763	0.877	0.114
1.5088	1.5127	1.5474	1.5229	1.6883	0.1654
1.6477	1.6409	1.6337	1.6424	1.9077	0.2653
1.2834	1.2860	1.3046	1.2913	1.3921	0.1008
1.4132	1.4759	1.4763	1.4551	1.5922	0.1371
1.26	1.17	1.14	1.19	1.28	0.9
1.31	0.94	0.96	1.07	1.33	0.26
1.44	1.65	2.01	1.70	1.88	0.18
0.89	0.93	0.87	0.90	0.95	0.07
0.88	0.99	1.22	1.03	1.07	0.4
0.37	0.42	0.81	0.53	0.56	0.26
0.87	0.70	0.79	0.78	0.84	0.06
0.61	0.62	0.60	0.61	0.70	0.09
0.59	0.64	0.75	0.66	0.94	0.28
1.00988	1.07214	1.16249	1.08150	1.37366	0.29216
1.1900	0.8300	1.2700	1.0960	1.46741	0.37141
2.7500	0.3500	1.2200	1.4400	1.89083	0.45083
1.235	0.809	1.690	1.244	2.396	1.152
2.89729429	3.0180700	3.01825497	2.97787309	3.30495075	0.32707766
2.203949	2.097784	2.821727	2.374486	3.603549	1.229063
3.3340	3.3001	3.7100	3.4647	3.83357	0.36887
1.1656	2.0936	2.4000	1.88	2.69	0.81
2.4787	1.7131	2.3735	2.1884	2.4958	0.3074
0.6707	0.7236	0.8436	0.7476	0.8635	0.1159
1.9016	1.9252	2.3116	2.0461	2.3330	0.2869
1.4028	1.5966	1.6602	1.5332	1.7151	0.1819
1.1836	1.0610	0.9600	1.06	1.23	0.17

